

Per protesta contro la censura

Non è ancora chiuso il Festival dei Popoli

Il film «Titicut follies», vietato ma premiato, sarà proiettato al pubblico il 19 marzo

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 11
Il IX «Festival dei Popoli» ha avuto un epilogo clamoroso. Il pubblico ieri sera alla proiezione degli ultimi quattro film in concorso si è sollevato vivacemente contro la mancata presentazione del documentario Titicut follies del regista americano Frederik Wiseman, cui era andato uno dei massimi premi della rassegna ma che la commissione di censura aveva bloccato, proibendone la visione pubblica.

La protesta degli spettatori era rivolta verso il ministro dello Spettacolo, che aveva in pratica ratificato il voto della commissione di censura, ed in parte anche verso la direzione del «Festival», accusata di aver accettato troppo supinamente tale decisione. A difesa dell'opera della direzione del «Festival» ha parlato il professor Tullio Seppilli, il quale, dopo aver riconosciuto la giustezza delle richieste del pubblico, ha dichiarato che la Direzione della Rassegna internazionale del Rassegna di documentazione sociale aveva deciso di ammettere al concorso il documentario «baciato» dalla commissione di censura proprio per evidenziare l'ambiguità e l'inaccettabilità dell'onorevole della commissione.

Presso per buona la dichiarazione di Seppilli, il pubblico ha richiesto che la direzione non dichiarasse chiusa la manifestazione fino a quando non fosse stato proiettato pubblicamente il film di Wiseman. E' stato inviato anche un telegramma di protesta al ministro Corona. Ed il pubblico ha avuto ragione. La direzione del «Festival», infatti, accogliendo tali richieste ha deciso di «non dichiarare chiusa la manifestazione in segno di protesta contro il voto della commissione di censura alla proiezione di Titicut follies e di presentare il film al pubblico martedì 19 marzo, alle ore 10, al Cinema Ariston. Il IX «Festival dei Popoli», quindi, non è finito: il fatto è clamoroso, ma soprattutto estremamente significativo, in quanto il pubblico del «festival», formato in larga parte di giovani, ha dimostrato una maturità ed una capacità contestativa, nei confronti delle impostazioni ministeriali, tali da impegnarsi unitariamente nella battaglia contro la censura. Non solo: il pubblico che ha affollato per sette sere la sala dell'Ariston, dove venivano proiettati i film in concorso, ha dimostrato che la manifestazione fontiniana oggi forse più che ieri è realmente vitale, seguita dagli strati più impegnati della città.

Il «Festival» ha perso quasi del tutto — e fortunatamente — certe caratteristiche mondane, non è più occasione per un'invasione della platea da parte di giovani (torso nudo), armati di battoni di verme e di pennelli per disegnare qualcosa sulle mani, sulle zecche pulite o sulla fronte degli spettatori.

In Allez-Hop, infatti, è prevista un'invasione della platea da parte di giovani (torso nudo), armati di battoni di verme e di pennelli per disegnare qualcosa sulle mani, sulle zecche pulite o sulla fronte degli spettatori.

Giovedì scorso avevamo lasciato il teatro in subbuglio per queste verniciature (per la verità garbate) «infilate» al pubblico, e si era visto Alberto Moravia, ad esempio, con un bel punto interrogativo disegnato sulla fronte. Ieri, a seguito di pressioni amministrative (il direttore artistico non c'è), i battoni di verme si sono trasformati in castelli con fiori di carta, offerto poi come pennelette soprattutto alle signore.

La circostanza che Luciano Berio sia incappato in questo duplice ordine di aggressioni (amministrative e all'interno del teatro e fasciste all'estero) non indica di per sé non solo le contraddizioni, ma proprio gli inganni del nostro tempo, contro i quali ci vuol altro che un assalto a cavallo di polci. Per cui, lo stesso racconta, Allez-Hop, fallisce il suo bersaglio, in quel'acconciarsi a non irritare troppo il «potere» contro il quale vorrebbe scagliarsi. E in questo senso si svolgono, anche le «piacevoli» canzoni (riegliogni il jazz e Kurt Weill) che Cathy Berberian canta sinuosamente. Per resto, la musica, ora riprendendo ritmi stravinskiani, ora alleggiando in onomatopeiche esplosioni di battaglie, punteggia tuttavia efficacemente le singolari azioni mimetiche di Allez-Hop, inventate nella originale scena di Enzo Luzzati, da Marise Flach.

Il pubblico ha lungamente alternato ad applausi, fischi e voci («Jovinelli», «vergognosi», «manicomio», ecc.).

Carlo Degli Innocenti

Fidanzata inventata



MOSCA — Claudia Cardinale sostiene, nel film «La tenda rossa», la parte — totalmente inventata — della fidanzata dello svedese Malgren, il quale morì realmente durante le operazioni di soccorso alla spedizione Nobile. Ecco Claudia insieme con il suo «partner», il giovane attore sovietico Eduard Marsevic.

Novità di Malipiero, Calder e Berio

Contrastata «prima» al Teatro dell'Opera

Applausi al «Torneo notturno» — Accolti con dissensi i balletti «Work in progress» ed «Allez-Hop»

Doveva essere una serata «calda», ma si è risolta con molto rumore per nulla. Sospeso lo sciopero dei dipendenti del Teatro dell'Opera, e chiamate all'ovile le pecorelle smarrite (telefono, radio, televisione), cioè gli abbonati, lo spettacolo tripartito si è svolto ieri sera, in un ambiguo clima di conformismo. Cioè, all'indigna aggressione fascista, della quale sono stati vittime, domenica, Luciano Berio e Mario Misiroli, si è aggiunta, ai danni della parte più viva dello spettacolo, quella esercitata dal Teatro stesso nei riguardi di Allez-Hop.

Così è successo che su certe nudità sono calate le brache e che il finale del «ballo abito» abbia assunto una dimensione affatto opposta a quella che si era intravista giovedì scorso, in occasione della prova generale.

In Allez-Hop, infatti, è prevista un'invasione della platea da parte di giovani (torso nudo), armati di battoni di verme e di pennelli per disegnare qualcosa sulle mani, sulle zecche pulite o sulla fronte degli spettatori.

Giovedì scorso avevamo lasciato il teatro in subbuglio per queste verniciature (per la verità garbate) «infilate» al pubblico, e si era visto Alberto Moravia, ad esempio, con un bel punto interrogativo disegnato sulla fronte. Ieri, a seguito di pressioni amministrative (il direttore artistico non c'è), i battoni di verme si sono trasformati in castelli con fiori di carta, offerto poi come pennelette soprattutto alle signore.

La circostanza che Luciano Berio sia incappato in questo duplice ordine di aggressioni (amministrative e all'interno del teatro e fasciste all'estero) non indica di per sé non solo le contraddizioni, ma proprio gli inganni del nostro tempo, contro i quali ci vuol altro che un assalto a cavallo di polci. Per cui, lo stesso racconta, Allez-Hop, fallisce il suo bersaglio, in quel'acconciarsi a non irritare troppo il «potere» contro il quale vorrebbe scagliarsi. E in questo senso si svolgono, anche le «piacevoli» canzoni (riegliogni il jazz e Kurt Weill) che Cathy Berberian canta sinuosamente. Per resto, la musica, ora riprendendo ritmi stravinskiani, ora alleggiando in onomatopeiche esplosioni di battaglie, punteggia tuttavia efficacemente le singolari azioni mimetiche di Allez-Hop, inventate nella originale scena di Enzo Luzzati, da Marise Flach.

Il pubblico ha lungamente alternato ad applausi, fischi e voci («Jovinelli», «vergognosi», «manicomio», ecc.).

Due film USA su Malcolm X

Offerto a Sidney Poitier il ruolo del protagonista

NY, 11. Due case cinematografiche americane, la Columbia Pictures e la 20th Century Fox, hanno accettato di produrre due film sulla vita di Malcolm X, il leader nazionalista nero assassinato ad Harlem nel febbraio del 1965. Il film della Columbia sarà tratto dal libro «Autobiografia di Malcolm X», di cui la casa ci ha acquistato i diritti tempo fa. La sceneggiatura sarà di un certo scrittore nero, James Baldwin, e il ruolo del protagonista è stato offerto a Sidney Poitier.

Allo stesso tempo, la 20th Century Fox ha progettato un film dal titolo «Malcolm X», per la sceneggiatura del giornalista e scrittore Louis Lomax. Nell'anno precedente, il regista nero, che Cathy Berberian cantava sinuosamente. Per resto, la musica, ora riprendendo ritmi stravinskiani, ora alleggiando in onomatopeiche esplosioni di battaglie, punteggia tuttavia efficacemente le singolari azioni mimetiche di Allez-Hop, inventate nella originale scena di Enzo Luzzati, da Marise Flach.

Sulla produzione del film, comunque, permane un grosso interrogativo. Portavoce delle due

case cinematografiche hanno dichiarato che i progetti potrebbero essere accettati nei prossimi mesi. La mancata messa in circolazione di una «lunga e stata caduta nei ghesu di colore dei centri urbani americani. In un clima di rivolta e disordine, è stato rivelato, il pubblico difficilmente sarebbe attratto da film che narrano la vita del nazionalista nero che prediceva la violenza. Ma questa rivelazione, a sua volta, ha suscitato le polemiche di molti dirigenti politici e giornalisti. E' stato addossato a Poitier il ruolo del protagonista.

La Columbia frattanto si è assicurata la collaborazione del vedova di Malcolm X, signora Betty Shabazz, che nel film interpretnerà se stessa. L'autobiografia di Malcolm X, narrata da lei, del nazionalista nero, nella sua infanzia nel Michigan, il periodo trascorso ad Harlem quando faceva parte di bande di delinquenti giovani, la sua conversazione alla setta dei «musulmani neri» di Elijah Muhammad, la rottura con quest'ultimo, la viaggio alla Mecca e la parte del reporter Momentalkov: al mondo di Pobledonov.

Sulla produzione del film, comunque, permane un grosso interrogativo. Portavoce delle due

case cinematografiche hanno dichiarato che i progetti potrebbero essere accettati nei prossimi mesi. La mancata messa in circolazione di una «lunga e stata caduta nei ghesu di colore dei centri urbani americani. In un clima di rivolta e disordine, è stato rivelato, il pubblico difficilmente sarebbe attratto da film che narrano la vita del nazionalista nero che prediceva la violenza. Ma questa rivelazione, a sua volta, ha suscitato le polemiche di molti dirigenti politici e giornalisti. E' stato addossato a Poitier il ruolo del protagonista.

La Columbia frattanto si è assicurata la collaborazione del vedova di Malcolm X, signora Betty Shabazz, che nel film interpretnerà se stessa. L'autobiografia di Malcolm X, narrata da lei, del nazionalista nero, nella sua infanzia nel Michigan, il periodo trascorso ad Harlem quando faceva parte di bande di delinquenti giovani, la sua conversazione alla setta dei «musulmani neri» di Elijah Muhammad, la rottura con quest'ultimo, la viaggio alla Mecca e la parte del reporter Momentalkov: al mondo di Pobledonov.

Sulla produzione del film, comunque, permane un grosso interrogativo. Portavoce delle due

case cinematografiche hanno dichiarato che i progetti potrebbero essere accettati nei prossimi mesi. La mancata messa in circolazione di una «lunga e stata caduta nei ghesu di colore dei centri urbani americani. In un clima di rivolta e disordine, è stato rivelato, il pubblico difficilmente sarebbe attratto da film che narrano la vita del nazionalista nero che prediceva la violenza. Ma questa rivelazione, a sua volta, ha suscitato le polemiche di molti dirigenti politici e giornalisti. E' stato addossato a Poitier il ruolo del protagonista.

La Columbia frattanto si è assicurata la collaborazione del vedova di Malcolm X, signora Betty Shabazz, che nel film interpretnerà se stessa. L'autobiografia di Malcolm X, narrata da lei, del nazionalista nero, nella sua infanzia nel Michigan, il periodo trascorso ad Harlem quando faceva parte di bande di delinquenti giovani, la sua conversazione alla setta dei «musulmani neri» di Elijah Muhammad, la rottura con quest'ultimo, la viaggio alla Mecca e la parte del reporter Momentalkov: al mondo di Pobledonov.

Sulla produzione del film, comunque, permane un grosso interrogativo. Portavoce delle due

case cinematografiche hanno dichiarato che i progetti potrebbero essere accettati nei prossimi mesi. La mancata messa in circolazione di una «lunga e stata caduta nei ghesu di colore dei centri urbani americani. In un clima di rivolta e disordine, è stato rivelato, il pubblico difficilmente sarebbe attratto da film che narrano la vita del nazionalista nero che prediceva la violenza. Ma questa rivelazione, a sua volta, ha suscitato le polemiche di molti dirigenti politici e giornalisti. E' stato addossato a Poitier il ruolo del protagonista.

La Columbia frattanto si è assicurata la collaborazione del vedova di Malcolm X, signora Betty Shabazz, che nel film interpretnerà se stessa. L'autobiografia di Malcolm X, narrata da lei, del nazionalista nero, nella sua infanzia nel Michigan, il periodo trascorso ad Harlem quando faceva parte di bande di delinquenti giovani, la sua conversazione alla setta dei «musulmani neri» di Elijah Muhammad, la rottura con quest'ultimo, la viaggio alla Mecca e la parte del reporter Momentalkov: al mondo di Pobledonov.

Sulla produzione del film, comunque, permane un grosso interrogativo. Portavoce delle due

case cinematografiche hanno dichiarato che i progetti potrebbero essere accettati nei prossimi mesi. La mancata messa in circolazione di una «lunga e stata caduta nei ghesu di colore dei centri urbani americani. In un clima di rivolta e disordine, è stato rivelato, il pubblico difficilmente sarebbe attratto da film che narrano la vita del nazionalista nero che prediceva la violenza. Ma questa rivelazione, a sua volta, ha suscitato le polemiche di molti dirigenti politici e giornalisti. E' stato addossato a Poitier il ruolo del protagonista.

La Columbia frattanto si è assicurata la collaborazione del vedova di Malcolm X, signora Betty Shabazz, che nel film interpretnerà se stessa. L'autobiografia di Malcolm X, narrata da lei, del nazionalista nero, nella sua infanzia nel Michigan, il periodo trascorso ad Harlem quando faceva parte di bande di delinquenti giovani, la sua conversazione alla setta dei «musulmani neri» di Elijah Muhammad, la rottura con quest'ultimo, la viaggio alla Mecca e la parte del reporter Momentalkov: al mondo di Pobledonov.

Sulla produzione del film, comunque, permane un grosso interrogativo. Portavoce delle due

case cinematografiche hanno dichiarato che i progetti potrebbero essere accettati nei prossimi mesi. La mancata messa in circolazione di una «lunga e stata caduta nei ghesu di colore dei centri urbani americani. In un clima di rivolta e disordine, è stato rivelato, il pubblico difficilmente sarebbe attratto da film che narrano la vita del nazionalista nero che prediceva la violenza. Ma questa rivelazione, a sua volta, ha suscitato le polemiche di molti dirigenti politici e giornalisti. E' stato addossato a Poitier il ruolo del protagonista.

La Columbia frattanto si è assicurata la collaborazione del vedova di Malcolm X, signora Betty Shabazz, che nel film interpretnerà se stessa. L'autobiografia di Malcolm X, narrata da lei, del nazionalista nero, nella sua infanzia nel Michigan, il periodo trascorso ad Harlem quando faceva parte di bande di delinquenti giovani, la sua conversazione alla setta dei «musulmani neri» di Elijah Muhammad, la rottura con quest'ultimo, la viaggio alla Mecca e la parte del reporter Momentalkov: al mondo di Pobledonov.

Sulla produzione del film, comunque, permane un grosso interrogativo. Portavoce delle due

case cinematografiche hanno dichiarato che i progetti potrebbero essere accettati nei prossimi mesi. La mancata messa in circolazione di una «lunga e stata caduta nei ghesu di colore dei centri urbani americani. In un clima di rivolta e disordine, è stato rivelato, il pubblico difficilmente sarebbe attratto da film che narrano la vita del nazionalista nero che prediceva la violenza. Ma questa rivelazione, a sua volta, ha suscitato le polemiche di molti dirigenti politici e giornalisti. E' stato addossato a Poitier il ruolo del protagonista.

La Columbia frattanto si è assicurata la collaborazione del vedova di Malcolm X, signora Betty Shabazz, che nel film interpretnerà se stessa. L'autobiografia di Malcolm X, narrata da lei, del nazionalista nero, nella sua infanzia nel Michigan, il periodo trascorso ad Harlem quando faceva parte di bande di delinquenti giovani, la sua conversazione alla setta dei «musulmani neri» di Elijah Muhammad, la rottura con quest'ultimo, la viaggio alla Mecca e la parte del reporter Momentalkov: al mondo di Pobledonov.

Sulla produzione del film, comunque, permane un grosso interrogativo. Portavoce delle due

case cinematografiche hanno dichiarato che i progetti potrebbero essere accettati nei prossimi mesi. La mancata messa in circolazione di una «lunga e stata caduta nei ghesu di colore dei centri urbani americani. In un clima di rivolta e disordine, è stato rivelato, il pubblico difficilmente sarebbe attratto da film che narrano la vita del nazionalista nero che prediceva la violenza. Ma questa rivelazione, a sua volta, ha suscitato le polemiche di molti dirigenti politici e giornalisti. E' stato addossato a Poitier il ruolo del protagonista.

La Columbia frattanto si è assicurata la collaborazione del vedova di Malcolm X, signora Betty Shabazz, che nel film interpretnerà se stessa. L'autobiografia di Malcolm X, narrata da lei, del nazionalista nero, nella sua infanzia nel Michigan, il periodo trascorso ad Harlem quando faceva parte di bande di delinquenti giovani, la sua conversazione alla setta dei «musulmani neri» di Elijah Muhammad, la rottura con quest'ultimo, la viaggio alla Mecca e la parte del reporter Momentalkov: al mondo di Pobledonov.

Sulla produzione del film, comunque, permane un grosso interrogativo. Portavoce delle due

case cinematografiche hanno dichiarato che i progetti potrebbero essere accettati nei prossimi mesi. La mancata messa in circolazione di una «lunga e stata caduta nei ghesu di colore dei centri urbani americani. In un clima di rivolta e disordine, è stato rivelato, il pubblico difficilmente sarebbe attratto da film che narrano la vita del nazionalista nero che prediceva la violenza. Ma questa rivelazione, a sua volta, ha suscitato le polemiche di molti dirigenti politici e giornalisti. E' stato addossato a Poitier il ruolo del protagonista.

La Columbia frattanto si è assicurata la collaborazione del vedova di Malcolm X, signora Betty Shabazz, che nel film interpretnerà se stessa. L'autobiografia di Malcolm X, narrata da lei, del nazionalista nero, nella sua infanzia nel Michigan, il periodo trascorso ad Harlem quando faceva parte di bande di delinquenti giovani, la sua conversazione alla setta dei «musulmani neri» di Elijah Muhammad, la rottura con quest'ultimo, la viaggio alla Mecca e la parte del reporter Momentalkov: al mondo di Pobledonov.

Sulla produzione del film, comunque, permane un grosso interrogativo. Portavoce delle due

case cinematografiche hanno dichiarato che i progetti potrebbero essere accettati nei prossimi mesi. La mancata messa in circolazione di una «lunga e stata caduta nei ghesu di colore dei centri urbani americani. In un clima di rivolta e disordine, è stato rivelato, il pubblico difficilmente sarebbe attratto da film che narrano la vita del nazionalista nero che prediceva la violenza. Ma questa rivelazione, a sua volta, ha suscitato le polemiche di molti dirigenti politici e giornalisti. E' stato addossato a Poitier il ruolo del protagonista.

La Columbia frattanto si è assicurata la collaborazione del vedova di Malcolm X, signora Betty Shabazz, che nel film interpretnerà se stessa. L'autobiografia di Malcolm X, narrata da lei, del nazionalista nero, nella sua infanzia nel Michigan, il periodo trascorso ad Harlem quando faceva parte di bande di delinquenti giovani, la sua conversazione alla setta dei «musulmani neri» di Elijah Muhammad, la rottura con quest'ultimo, la viaggio alla Mecca e la parte del reporter Momentalkov: al mondo di Pobledonov.

Sulla produzione del film, comunque, permane un grosso interrogativo. Portavoce delle due</